

## Irregolarità formali Sanatoria 5 per mille entro il 1° ottobre

**Carlo Mazzini**

Scadono lunedì 1° ottobre i termini della sanatoria in forza della quale gli enti ritardatari possono iscriversi al 5 per mille dell'anno corrente. Le organizzazioni che non hanno ancora inviato la domanda di iscrizione, o lo hanno fatto in forma incompleta, possono, infatti, beneficiare della previsione inserita nel decreto legge sulle semplificazioni tributarie (Dl 16/2012), sempre che l'ente abbia i presupposti soggettivi per partecipare al 5 per mille. Oltre a inviare la documentazione mancante, o a procedere in toto all'iscrizione, l'ente deve versare con l'F24 la sanzione di 258 euro, utilizzando il codice 815, istituito proprio per la remissione in bonis al 5 per mille.

Con il provvedimento di sanatoria dovrebbe quindi esaurirsi la *querelle* che ha visto, per le prime sei edizioni, molte organizzazioni cancellate dagli elenchi a causa di errori formali (tipicamente la mancata trasmissione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, da inviarsi entro il 30 giugno).

A seguito delle cancellazioni o del rifiuto a iscriversi negli elenchi le organizzazioni, il legislatore è intervenuto più volte a riaprire i termini, anche dopo molti anni, rendendo la vita difficile agli enti che dovevano individuare nella selva di norme il provvedimento a loro riferito. Inoltre, le riammissioni tardive hanno aggravato il ritardo dei pagamenti.

E per finire, non giova al 5 per mille il fatto che le somme che di anno in anno la legge mette a disposizione siano in parte erose dai pagamenti dei 5 per mille saldati in ritardo. Tutto ciò ha portato ad un'incertezza oggettiva sulle reali disponibilità dei fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

